

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. OTTOBRE-NOVEMBRE 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi
6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Ottobre 2008

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2008

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

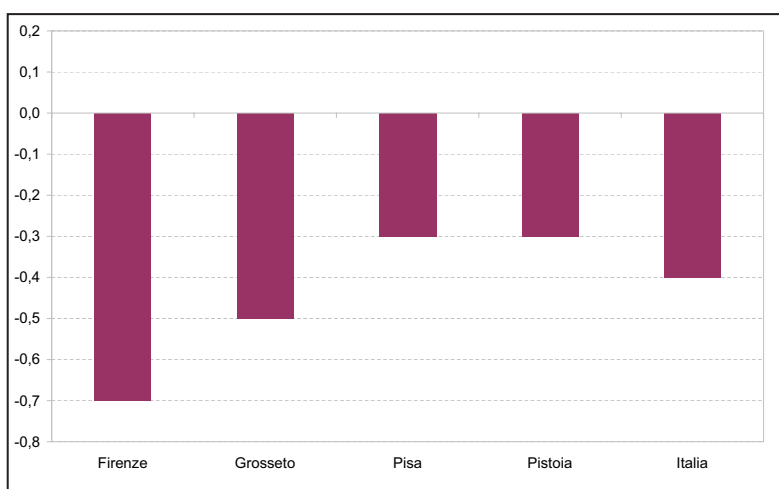
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad ottobre 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere negativa (-0,4%).

In Toscana si nota una situazione piuttosto etero-

genea con variazioni negative in tutte le città prese in esame: Firenze (-0,7%) presenta i ribassi più consistenti seguita da Grosseto (-0,5%). Pisa e Pistoia hanno le variazioni più contenute (-0,3% per entrambe).

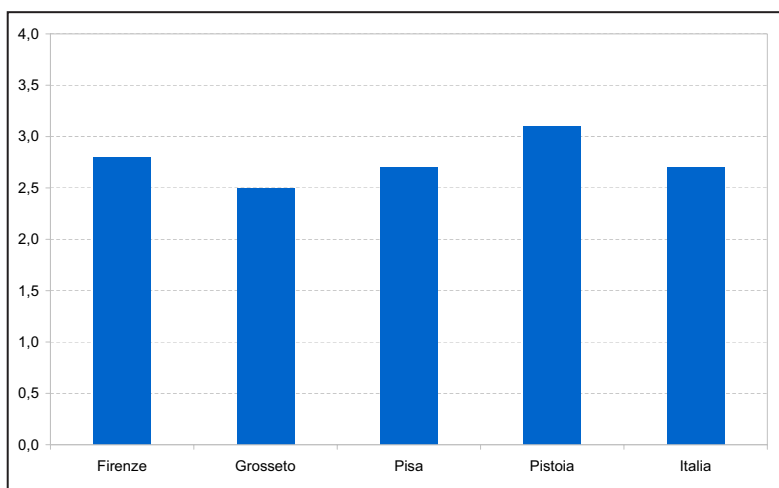
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+3,1%), seguita da Firenze (+2,8%) e Pisa (+2,7%) che eguaglia il dato italiano. Grosseto (+2,5%) detiene la variazione relativamente più contenuta.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Novembre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Novembre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Ciò rispetto a novembre 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2008

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 Novembre 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Comunicazioni* (+0,3%), *Mobili, articoli e servizi per la casa*, *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Altri beni e servizi* (+0,2% per tutti e tre). Una variazione nulla si è registrata nel capitolo *Ricreazione, spettacoli e cultura*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti* (-2,3%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,6%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+6,4%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,3%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,7%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-3,6%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione eterogenea, con variazioni positive in tutte le città toscane ad eccezione di Firenze che presenta variazione nulla. Grosseto (+0,5%) presenta la variazione più consistente, seguita da Pistoia (+0,2%) e Pisa (+0,1%) che eguaglia la media nazionale.

Su base annuale Pistoia (+5,9%) presenta gli aumenti più consistenti seguita da Pisa con +5,3% e Firenze (+4,9%). Grosseto (+4,3%) ha gli aumenti relativamente più contenuti e gli unici al di sotto del dato italiano (+4,7%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A novembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive pari a +0,1% in tutte le città considerate e a livello nazionale, unica eccezione è Firenze che presenta variazione nulla.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pistoia (+5,9%) registra gli aumenti più elevati, seguita da Firenze (+5,5%) e Pisa (+5,4%). Grosseto con +4,6% è la città con i rincari più contenuti e al di sotto del dato italiano (+5,3%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali significative solo a Firenze (+0,2%) e Pisa (+0,1%).

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Firenze con +3,0% presenta la variazione più elevata seguita da Pistoia (+2,3%) e Pisa (+2,2%). Grosseto (+1,2%) registra la variazione più ridotta e inferiore alla media nazionale (+1,6%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni negative in tutte le città toscane con i ribassi maggiori a Grosseto (-0,8%), mentre quelli più ridotti si sono verificati a Pisa e Pistoia (-0,3% per entrambe). La principale causa delle diminuzioni intercorse in questo capitolo, sono da attribuire al forte calo dei prezzi dei combustibili liquidi.

Dal punto di vista tendenziale continua ad essere questo il comparto con i valori positivi più elevati tra i capitoli in osservazione. Pistoia presenta la variazione più elevata (+8,6%) seguita da Pisa (+7,3%) e Firenze (+6,8%). Grosseto (+6,2%) ha la variazione relativamente più contenuta.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di novembre si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,2% a Pistoia e a +0,1% a Firenze e Pisa. Grosseto non presenta variazioni significative.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+3,0%), gli unici al di sopra della media nazionale (+2,7%). Grosseto (+1,9%) ha la variazione più bassa.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali positive a Pisa (+1,5%) e Firenze (+0,7%), negative a Grosseto (-0,1%), mentre Pistoia ha variazione nulla.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto (+1,1%) presenta gli aumenti più alti, mentre Pisa (+0,7%) ha quelli più bassi, ma comunque superiori al dato italiano (+0,5%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali negative, dovute al forte calo del prezzo dei carburanti. Grosseto (-2,7%) è la città con i ribassi

più consistenti seguita da Pisa e Firenze (-2,6% per entrambe). Pistoia con -2,5%, è la città che presenta la variazione relativamente più contenuta.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane: Pistoia con +2,9% presenta i rincari maggiori, segue Firenze (+1,7%). Grosseto e Pisa con +1,3% entrambe, registrano le variazioni più basse.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni positive pari a +0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -3,6%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni positive, unica eccezione è Grosseto che registra dei ribassi (-0,5%). Firenze e Pistoia (+0,4% per entrambe) presentano i rincari più consistenti, mentre Pisa (+0,1%) ha quelli più contenuti. A livello nazionale non si hanno variazioni significative in questo capitolo di spesa.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,3% seguita da Pistoia (+0,9%) e Firenze (+0,1%). Grosseto con -0,4% è l'unica città a presentare una variazione negativa.

Istruzione

All'interno di questo capitolo non si hanno variazioni congiunturali significative nelle quattro città toscane, si ha solo una lieve variazione positiva in Italia pari a +0,1%.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Novembre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,5	0,1	0,2	0,1	4,9	4,3	5,3	5,9	4,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	5,5	4,6	5,4	5,9	5,3
Abbigliamento e calzature	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	3,0	1,2	2,2	2,3	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,7	-0,8	-0,3	-0,3	-0,4	6,8	6,2	7,3	8,6	6,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	2,6	1,9	2,5	3,0	2,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	-0,1	1,5	0,0	0,2	0,9	1,1	0,7	0,9	0,5
Trasporti	-2,6	-2,7	-2,6	-2,5	-2,3	1,7	1,3	1,3	2,9	1,9
Comunicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,4	-0,5	0,1	0,4	0,0	0,1	-0,4	1,3	0,9	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	3,9	5,5	1,6	3,7	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	-2,1	-0,3	0,0	0,0	-0,6	2,3	3,9	2,0	1,0	2,2
Altri beni e servizi	-0,1	0,2	0,1	0,3	0,2	2,6	1,8	1,5	2,6	2,7
Indice complessivo	-0,7	-0,5	-0,3	-0,3	-0,4	2,8	2,5	2,7	3,1	2,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +5,5%, seguita da Firenze (+3,9%) e Pistoia (+3,7%); in aumento anche Pisa (+1,6%), unica città che non supera la media italiana (+2,2%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si segnala la variazione negativa, piuttosto consistente, di Firenze (-2,1%) nettamente superiore al dato nazionale (-0,6%). Anche Grosseto (-0,3%) presenta delle diminuzioni, mentre nelle altre città si hanno variazioni nulle. Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+3,9%) detiene l'incremento maggiore

seguita da Firenze (+2,3%). Pistoia (+2,0%) e Pisa (+1,0%) hanno i rincari più contenuti ed inferiori alla media italiana (+2,2%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registra una variazione congiunturale negativa a Firenze (-0,1%), mentre Pistoia (+0,3%) presenta la variazione positiva più elevata. Grosseto (+0,2%) e Pisa (+0,1%) hanno le variazioni più moderate.

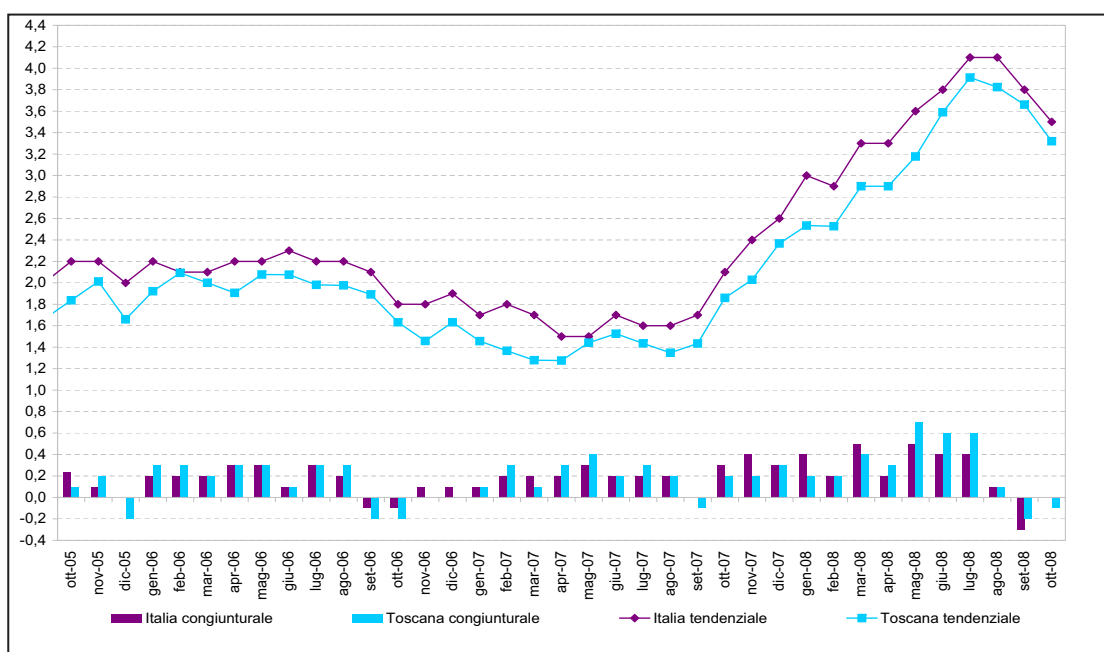
Su base annuale si registrano variazioni positive tra le quali spiccano quelle di Firenze e Pistoia con +2,6% entrambe. Grosseto (+1,8%) e Pisa (+1,5%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2008

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di ottobre 2008 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da ottobre 2005 ad ottobre 2008 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è diminuito, registrando una variazione positiva di +3,5%, mentre a settembre

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Ottobre 2005 - Ottobre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

era di +3,8%; anche il dato toscano è diminuito, passando da +3,7% di settembre a +3,3% di ottobre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad ottobre risulta essere nulla per l'Italia e di -0,1% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

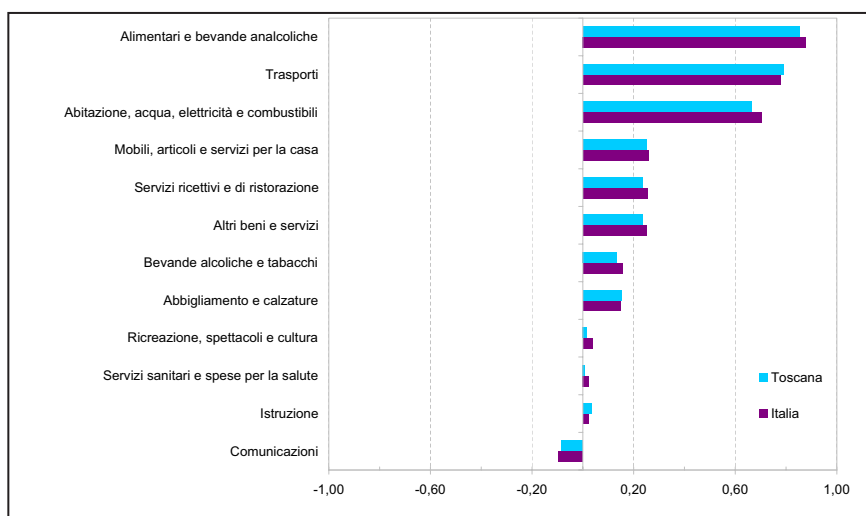
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di ottobre 2008 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+3,3% contro +3,5%), inoltre presenta una variazione congiunturale

negativa di -0,1% mentre in Italia tale variazione è nulla. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,3% contro +1,8%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,3% contro +5,0%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+3,0% contro +2,7%), e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,5% contro +0,2%). Viceversa, nella

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Istruzione* (+3,0% per la Toscana, +2,2% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+8,2% per la Toscana, +7,5% per l'Italia), *Abbigliamento e calzature* (+2,0% per la Toscana, +1,7% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,3% per la Toscana, +5,2% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Trasporti*, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale

si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un solo capitolo di spesa che presenta variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Comunicazioni*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato,

al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre, la città di Livorno, presenta solo dati congiunturali poiché, la rilevazione dei prezzi del 2007 è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT, quindi questo non ha permesso il calcolo del dato tendenziale. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad ottobre 2007, sono state Pistoia ed Arezzo (+4,0% per entrambe); viceversa, Massa e Siena (+2,5% per entrambe) hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra settembre ed ottobre

2008), si registrano aumenti solo ad Arezzo (+0,2%), Livorno e Pisa (+0,1% per entrambe), mentre nelle altre città si hanno ribassi, con Massa (-0,3%) che detiene quelli maggiori.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Pisa (+0,5%) è la città con i rincari più consistenti e nettamente superiori alla media italiana (+0,2%), mentre Grosseto è l'unica città a presentare variazione nulla. Rispetto ad ottobre 2007, Arezzo (+6,5%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Pistoia (+5,9%) e Pisa (+5,7%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +4,1% di Grosseto e il +5,6% di Lucca.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,6	2,4	-3,6	-3,5	-0,1	-0,1
Istruzione	1,0	1,1	2,2	3,0	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,0	7,5	0,3	0,1	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5	7,9	0,5	0,2	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	8,6	7,7	1,7	2,0	0,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	5,3	5,0	0,2	0,1
Altri beni e servizi	8,1	8,1	3,1	2,9	0,3	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	2,3	1,8	0,3	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6	9,3	3,0	2,7	0,3	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,4	8,1	7,5	8,2	0,7	0,7
Trasporti	15,2	16,1	5,1	4,9	0,8	0,8
Alimentari e bevande analcoliche	16,9	16,1	5,2	5,3	0,9	0,9
Indice complessivo	100,0	100,0	3,5	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno aumenti pari a +0,2% a Pisa e pari a +0,1% ad Arezzo, Firenze e Pistoia. Nelle restanti città si hanno variazioni nulle, uniche eccezioni sono Massa (-0,6%) e Lucca (-0,1%) che presentano variazione negativa. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pistoia (+5,8%) e Firenze (+5,6%) che detengono i valori più alti. Le altre città presentano valori compresi tra il +4,3% di Lucca e il +5,4% di Pisa.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, ad ottobre, variazioni mensili positive in tutte le città: Massa (+1,0%) è la città con i rincari

maggiori, seguita da Pisa (+0,9%), Firenze e Siena (+0,8% per entrambe). Grosseto, Livorno e Lucca (+0,2% tutte e tre) detengono gli aumenti più bassi e gli unici al di sotto del dato nazionale (+0,3%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pistoia (+3,3%) e Firenze (+2,9%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,7%), mentre Lucca (+0,7%) e Massa (+0,3%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni negative a Massa (-0,8%), Lucca (-0,3%) e Siena (-0,2%), mentre nelle altre città si hanno variazioni

positive con valori compresi tra +0,4% di Firenze e +2,3% di Arezzo. Su base annuale è questo il capitolo con le variazioni maggiori: Pistoia con +10,6% registra i rincari più elevati, seguita da Arezzo (+10,0%). Lucca (+4,7%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una lieve tendenza al rialzo: Siena con +0,4%, Arezzo e Grosseto con +0,2% entrambe, sono le città con i rincari maggiori mentre, nelle restanti città, si hanno variazioni pari a +0,1%, uniche eccezioni sono Pistoia (-0,1%), Firenze e Livorno entrambe con variazione nulla. Su base annuale è Arezzo (+3,6%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Grosseto e Lucca (+3,0% entrambe). Massa (+2,1%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative in tutte le città esaminate: Massa (-0,3%) detiene i ribassi più significativi, mentre nelle altre città si hanno variazioni pari a -0,2% e -0,1%. A livello tendenziale si registrano variazioni positive ad Arezzo (+1,2%), Firenze (+0,8%), Grosseto, Pistoia (+0,7% entrambe) e Massa (+0,6%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative con valori compresi tra -0,3% di Lucca e il -1,8% di Siena.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, i ribassi più alti. Arezzo (-1,4%) registra la variazione mensile negativa più elevata, mentre Firenze con -1,0% ha quella più contenuta. Su base annuale si hanno rincari in tutte le città prese in esame: Pistoia (+6,3%) registra gli aumenti più significativi, seguita da Firenze (+5,3%) e Grosseto (+5,2%). La variazioni tendenziali più contenuta si ha a Massa (+3,8%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di ottobre si registrano variazioni negative pari a -0,2% rispetto al mese precedente. Da sottolineare che, in Italia, a causa del diverso sistema di ponderazione adottato a livello nazionale rispetto a quello regionale, la variazione congiunturale risulta essere nulla. Su base annuale,

risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -3,5%. Si segnalano le variazioni di Massa e Livorno diverse da quelle delle altre città a causa del cambio di base di riferimento effettuato per tali città⁴.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città, uniche eccezioni sono Grosseto (-0,3%), Livorno e Lucca (-0,1% per entrambe). Siena (+0,5%) è la città con i rincari più consistenti, seguita da Pisa (+0,4%). Firenze e Massa (+0,1% entrambe) presentano le variazioni più contenute. Su base annuale si hanno variazioni positive con i valori massimi a Pisa (+1,4%) e Pistoia (+1,1%), e variazioni negative a Firenze, Massa (-0,3% per entrambe) e Siena (-0,2%).

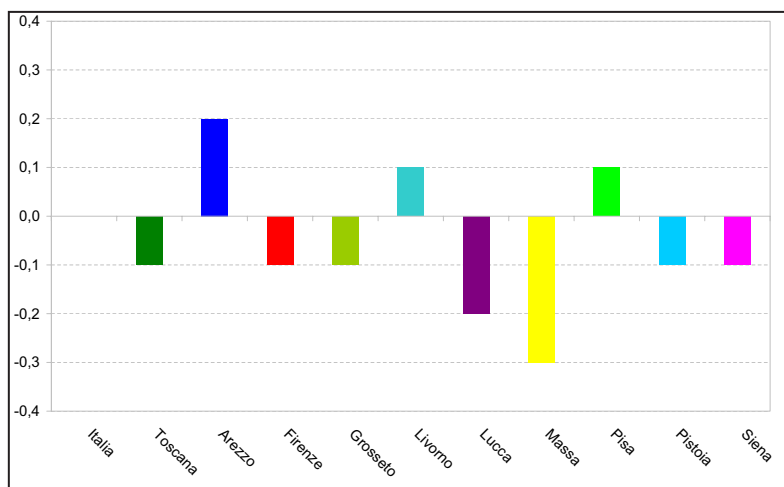
Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali positive in tutte le città, con Grosseto (+2,4%) che presenta il valore più alto e nettamente superiore al dato italiano (+0,8%) e toscano (+1,0%). Seguono Pisa (+1,4%) e Firenze (+1,2%). Rispetto ad ottobre 2007 si segnala il dato tendenziale di Firenze (+4,3%), il più alto in Toscana, mentre Massa (+0,8%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive solo ad Arezzo (+0,2%), Livorno e Lucca (+0,1% per entrambe), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative. Massa (-0,9%) è la città con i ribassi più consistenti e nettamente superiori sia al dato nazionale (-0,1%) che regionale (-0,5%). Su base annuale Grosseto registra i rincari più elevati (+4,0%) seguita da Lucca (+3,9%). Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +0,5% di Massa e il +3,1% di Arezzo.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Pistoia che presenta variazione nulla. Firenze e Livorno (+0,5% per entrambe) presentano le variazioni più consistenti e superiori al dato nazionale (+0,3%). Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno ad Arezzo (+3,6%), gli unici al di sopra della media italiana (+3,1%), eguagliata da Firenze. Per le altre città le variazioni oscillano tra il +2,0% di Pisa e il +2,9% di Lucca e Siena.

⁴Per Livorno la Base è 2007=100 mentre per le altre città 1998=100

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2008.



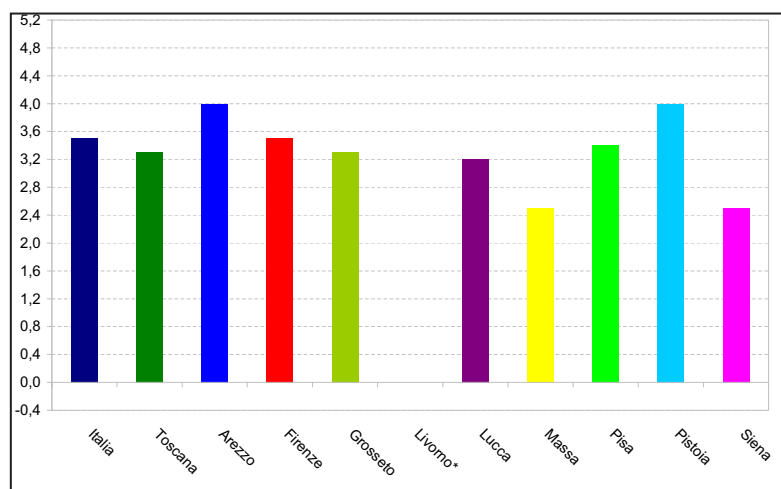
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Ottobre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	0,3	0,2	0,0	0,3	0,3	0,1	0,5	0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,6	0,2	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,3	0,6	0,3	0,8	0,2	0,2	0,2	1,0	0,9	0,6	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,7	0,7	2,3	0,4	1,0	1,3	-0,3	-0,8	0,9	0,8	-0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2	-0,2
Trasporti	-1,1	-1,2	-1,4	-1,0	-1,1	-1,2	-1,3	-1,3	-1,2	-1,3	-1,3
Comunicazioni	0,0	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,1	0,1	0,3	0,1	-0,3	-0,1	-0,1	0,1	0,4	0,2	0,5
Istruzione	0,8	1,0	0,7	1,2	2,4	0,9	0,7	0,7	1,4	0,7	0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	-0,5	0,2	-0,4	-0,1	0,1	0,1	-0,9	-0,3	0,0	-0,2
Altri beni e servizi	0,3	0,3	0,4	0,5	0,1	0,5	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1
Indice complessivo	0,0	-0,1	0,2	-0,1	-0,1	0,1	-0,2	-0,3	0,1	-0,1	-0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2008.



*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	5,2	5,3	6,5	5,1	4,1		5,6	4,4	5,7	5,9	3,9
Bevande alcoliche e tabacchi	5,3	5,0	5,2	5,6	4,5		4,3	4,4	5,4	5,8	5,2
Abbigliamento e calzature	1,7	2,0	1,3	2,9	1,2		0,7	0,3	2,3	3,3	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,5	8,2	10,0	8,8	7,8		4,7	7,1	8,3	10,6	7,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,0	2,7	3,6	2,6	3,0		3,0	2,1	2,9	2,9	2,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,1	1,2	0,8	0,7		-0,3	0,6	-1,2	0,7	-1,8
Trasporti	5,1	4,9	4,9	5,3	5,2		4,4	3,8	4,9	6,3	3,7
Comunicazioni	-3,6	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5		-3,5	-3,6	-3,5	-3,5	-3,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,5	0,2	0,2	-0,3	0,3		1,0	-0,3	1,4	1,1	-0,2
Istruzione	2,2	3,0	3,4	4,3	4,1		2,8	0,8	1,6	4,1	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,3	1,8	3,1	1,3	4,0		3,9	0,5	2,2	1,5	0,6
Altri beni e servizi	3,1	2,9	3,6	3,1	2,1		2,9	2,4	2,0	2,5	2,9
Indice complessivo	3,5	3,3	4,0	3,5	3,3		3,2	2,5	3,4	4,0	2,5

*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

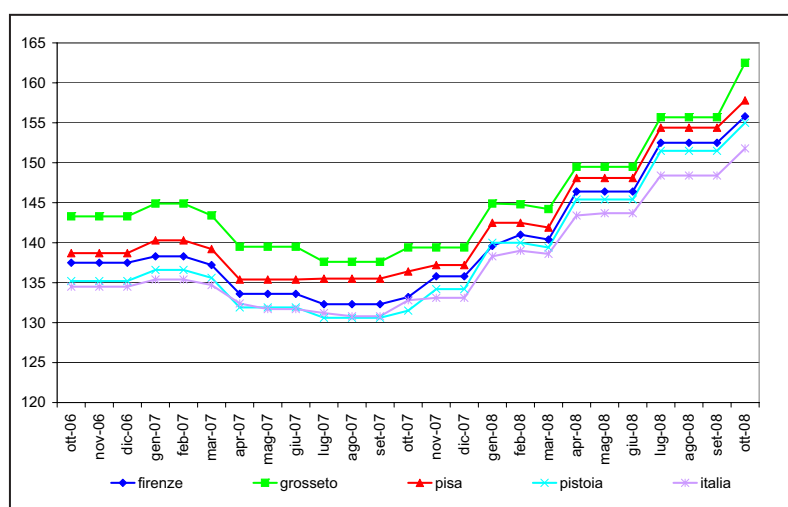
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra l'ottobre 2006 e l'ottobre 2008 l'indice italiano è passato da 134,5 a 151,8, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nell'aprile del 2007 con una diminuzione piuttosto consistente, e nel gennaio 2008 con un aumento elevato. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, l'indice è passato da 148,4 di settembre a 151,8 di ottobre, subendo un consistente aumento.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Ottobre 2006 a Ottobre 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2006 - Ottobre 2008. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma, nell'ultimo mese esaminato, ottobre 2008, si hanno variazioni positive in tutte le città. In particolare la variazione più consistente si ha a Grosseto (+4,4%) nettamente superiore al dato nazionale (+2,3%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di ottobre 2006, 2007 e 2008 si nota come i prezzi

degli energetici regolamentati siano aumentati nel 2006 e nel 2008, mentre nell'ottobre 2007 si hanno variazioni negative sia a livello nazionale che nelle città esaminate. Nell'ottobre 2006 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +9,3% di Pistoia e il +11,0% di Grosseto. Anche ottobre 2008 è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Pistoia (+17,9%) e Firenze (+17,0%). Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+10,4%) nell'ottobre 2006, mentre nel 2007 si ha variazione negativa (-1,3%). Nel 2008 si registra una variazione tendenziale nazionale pari a +14,3%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2006 a Ottobre 2008

Variazioni congiunturali	Ott-06	Nov-06	Dic-06			
Firenze	0,9	0,0	0,0			
Grosseto	0,9	0,0	0,0			
Pisa	0,2	0,0	0,0			
Pistoia	0,1	0,0	0,0			
Italia	0,7	0,0	0,0			
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08		
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2		
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4		
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2		
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3		
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2006 - Ottobre 2008.

Variazioni tendenziali	Ott-06	Ott-07	Ott-08
Firenze	9,8	-3,1	17,0
Grosseto	11,0	-2,7	16,6
Pisa	10,4	-1,7	15,7
Pistoia	9,3	-2,7	17,9
Italia	10,4	-1,3	14,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

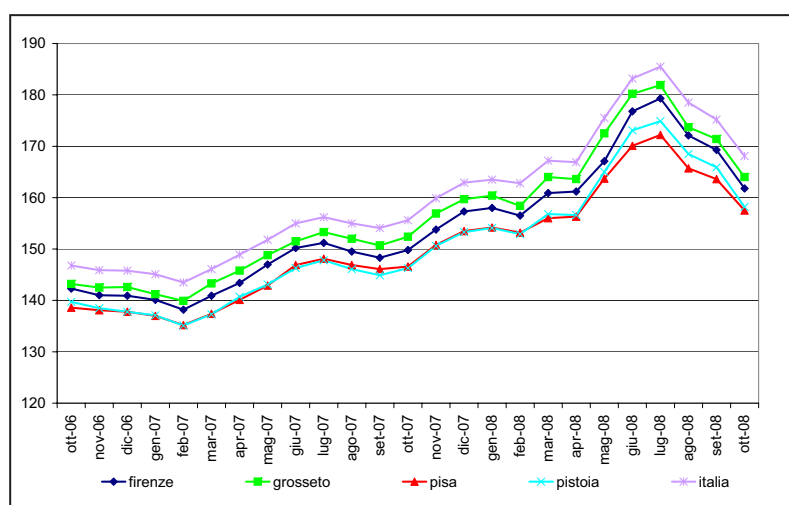
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra l'ottobre 2006 e il febbraio 2007 si ha una diminuzione piuttosto consistente dell'indice che passa da 146,8 a 143,5; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Negli ultimi mesi, com'è visibile dal grafico, si sono avute diminuzioni consistenti dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 175,2 di settembre 2008 a 168,1 di ottobre 2008.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Ottobre 2006 - Ottobre 2008. I dati riportati

confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a partire dall'ottobre 2006 fino al febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007 e quelle del febbraio e aprile 2008. Come già accennato per il mese di ottobre 2008 si hanno variazioni negative con Pistoia (-4,6%) e Firenze (-4,4%) che detengono quelle più elevate. Il motivo di tali diminuzioni va attribuito principalmente ai ribassi del prezzo dei carburanti intercorsi negli ultimi mesi.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di ottobre 2006, 2007 e 2008 vediamo che si hanno sempre variazioni positive negli ultimi due anni, mentre nel 2006 si sono presentati dei ribassi. Il 2008 è l'anno durante il quale vengono registrati gli incrementi maggiori con valori compresi tra +7,4% di Pisa e +8,1% di Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Ottobre 2006 a Ottobre 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2006 a Ottobre 2008

Variazioni congiunturali	Ott-06	Nov-06	Dic-06			
Firenze	-3,7	-0,9	-0,1			
Grosseto	-4,9	-0,5	0,1			
Pisa	-3,1	-0,4	-0,2			
Pistoia	-4,4	-0,9	-0,5			
Italia	-4,0	-0,6	-0,1			

Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1

Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2006 - Ottobre 2008.

Variazioni tendenziali	Ott-06	Ott-07	Ott-08
Firenze	-5,2	5,3	8,0
Grosseto	-5,6	6,4	7,6
Pisa	-4,1	5,8	7,4
Pistoia	-4,7	4,7	8,1
Italia	-4,8	6,0	8,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁵ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

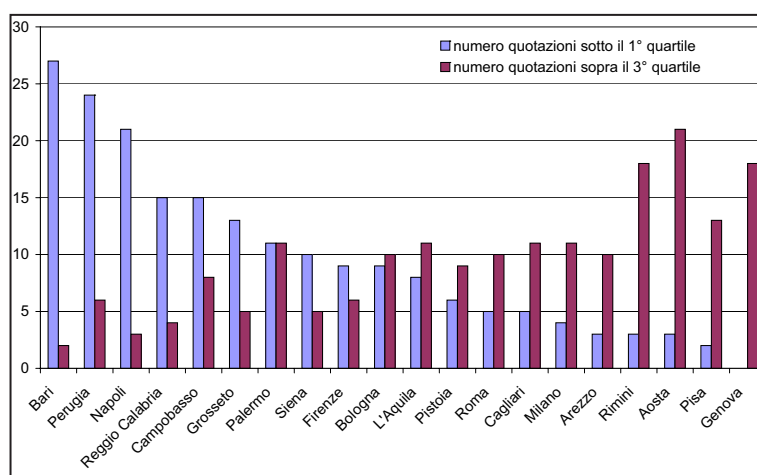
per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (27) e Perugia (24); Genova non presenta prezzi medi al di sotto del primo quartile. Aosta è la città con il maggior numero di prezzi elevati, 21, seguita da Genova e Rimini con 18 entrambe, mentre Bari ha solo 2 prezzi elevati. Fra le città toscane, Pisa e Pistoia presentano il maggior numero di prezzi elevati rispettivamente con 13 e 9, mentre Grosseto e Firenze hanno il maggior numero di prezzi bassi, 13 la prima e 9 la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 9.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁵Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2008 - continua

Prodotto	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto	L'Aquila
Acqua minerale	3,14	2,04	2,05	2,61	3,12	2,93	2,71	2,72	2,47	3,04
Aglio bianco secco	4,96	6,29	3,78	5,32	5,02	4,25	3,89	5,26	5,10	5,06
Birra nazionale	1,68	1,59	1,43	1,49	1,70	1,62	1,66	1,69	1,74	1,65
Burro	8,71	7,53	8,28	7,54	9,84	9,19	7,52	9,13	6,95	8,50
Caffe' espresso al bar	0,93	0,85	0,70	1,00	0,76	0,74	0,87	0,84	0,81	0,74
Caffe' tostato	11,49	10,13	8,57	9,94	10,26	8,40	8,98	10,88	9,69	10,81
Cappuccino al bar	1,22	1,06	1,01	1,30	0,96	0,96	1,08	1,04	1,12	1,00
Carne fresca suina con osso	8,41	7,82	7,80	7,91	7,12	6,87	6,63	7,30	7,36	7,07
Carote (varietà')	1,12	1,42	0,99	1,35	1,36	1,25	1,05	1,33	1,24	1,21
Carta igienica	2,22	1,35	1,10	1,55	1,76	1,89	1,81	1,80	1,45	2,94
Cavolfiore bianco	1,92	2,30	1,34	2,35	1,97	1,64	1,67	2,16	1,93	1,80
Dentifricio	2,27	2,53	1,29	2,31	2,54	2,50	2,59	2,72	2,82	2,77
Detersivo per lavatrice in polvere	2,64	3,19	2,75	2,89	2,84	3,60	2,63	3,26	2,54	2,24
Detersivo per stoviglie a mano	1,42	1,52	1,12	1,44	1,57	1,92	1,35	1,38	1,19	1,43
Farina di frumento	0,89	0,69	0,58	0,68	0,82	0,82	0,63	0,89	0,69	0,73
Fior di latte di mucca	10,75	9,30	7,64	9,67	9,30	7,53	9,79	11,48	8,95	8,75
Insalata lattuga cappuccia	1,93	1,91	1,99	2,26	1,83	1,86	1,66	2,43	1,91	1,69
Mele golden delicious	1,71	1,81	1,45	1,88	1,90	1,46	1,69	1,86	1,65	1,69
Olio extra vergine di oliva	6,49	6,74	4,67	5,80	6,69	5,59	6,35	5,64	5,80	5,69
Pane	2,95	1,95	2,48	3,32	2,55	2,22	1,91	3,03	2,21	2,33
Parmigiano Reggiano	13,86	16,71	14,46	15,42	16,20	15,53	17,50	16,78	15,23	16,30
Pasta di semola di grano duro	2,10	1,58	1,30	1,58	1,71	1,73	1,78	1,90	1,53	2,17
Pasto in pizzeria	8,98	8,02	7,71	8,49	7,16	7,38	8,86	7,93	8,50	7,30
Piselli surgelati	5,35	4,16	4,71	4,01	4,66	6,01	3,95	4,28	4,32	5,36
Pollo fresco	4,78	5,42	4,67	4,24	4,26	3,68	4,24	4,17	5,27	4,12
Pomodori pelati	1,67	1,40	1,10	1,77	1,42	1,80	1,43	1,61	1,39	1,67
Prosciutto cotto	20,19	18,77	16,49	20,42	16,26	18,71	18,94	22,38	21,34	20,45
Prosciutto crudo	25,40	24,49	24,62	25,09	22,98	24,26	24,36	26,08	24,88	23,08
Riso	3,23	2,25	2,22	2,32	2,51	2,28	1,93	2,50	1,72	2,57
Rotolo di carta per cucina	2,08	1,61	1,14	1,33	1,36	1,42	1,57	1,61	1,48	1,63
Sapone toletta	5,92	12,99	4,13	5,07	5,82	4,71	10,80	6,91	8,14	6,70
Stracchino o crescenza	12,29	11,57	13,34	9,88	13,34	11,54	10,31	11,45	9,98	13,13
Succo di frutta	1,56	1,44	1,31	1,35	1,54	1,77	1,52	1,42	1,35	1,70
Tonno in olio d'oliva	14,00	11,06	10,10	9,91	10,68	10,99	10,26	11,71	9,48	11,30
Tovaglioli di carta	2,18	1,89	0,89	2,19	1,70	1,40	1,66	2,54	2,09	1,67
Trasporti urbani - biglietto	1,00	0,90	0,80	1,00	1,00	0,62	1,14	1,20	0,90	1,20
Uova di gallina	1,75	1,55	1,29	1,70	1,44	0,98	1,65	1,67	1,44	1,39
Vino comune	2,84	2,10	1,34	1,88	1,82	1,32	1,84	3,00	1,99	1,40
Yogurt	0,65	0,59	0,60	0,58	0,71	0,77	0,61	0,63	0,50	0,67
Zucchero	0,89	1,02	0,98	0,92	1,05	1,02	0,96	0,97	1,02	1,00

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Ottobre 2008

Prodotto	Milano	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Reggio Calabria	Rimini	Roma	Siena
Acqua minerale	2,27	2,26	2,41	1,33	2,27	2,92	2,78	2,92	2,58	2,36
Aglione bianco secco	6,45	4,53	4,82	5,49	5,65	5,26	4,37	5,86	5,12	5,32
Birra nazionale	1,61	1,68	1,76	1,42	1,59	1,57	1,91	1,69	1,64	1,61
Burro	8,49	9,26	8,82	6,85	7,57	7,21	8,23	9,32	9,04	6,96
Caffe' espresso al bar	0,83	0,78	0,78	0,81	0,86	0,84	0,65	0,99	0,76	0,85
Caffe' tostato	9,16	7,78	9,40	8,79	9,31	10,38	8,33	11,12	11,05	10,47
Cappuccino al bar	1,22	1,16	1,36	1,02	1,12	1,07	1,09	1,27	0,96	1,08
Carne fresca suina con osso	7,58	7,19	6,43	8,12	8,81	7,18	6,59	7,09	7,35	8,13
Carote (varietà')	1,30	1,02	0,99	1,23	1,49	1,21	0,99	1,23	1,03	1,32
Carta igienica	2,00	1,06	1,42	0,96	1,44	1,88	2,18	1,54	2,42	1,51
Cavolfiore bianco	2,25	1,36	2,17	1,74	2,29	1,73	1,61	1,95	1,68	1,99
Dentifricio	2,41	1,61	2,31	2,99	2,59	2,43	2,47	3,18	2,73	2,48
Detersivo per lavatrice in polvere	2,70	2,39	2,42	3,21	2,46	2,67	2,72	3,08	3,01	2,67
Detersivo per stoviglie a mano	1,31	1,21	1,39	1,28	1,57	1,15	1,41	1,74	1,49	1,19
Farina di frumento	0,67	0,76	1,05	0,58	0,70	0,69	0,75	0,85	0,77	0,58
Fior di latte di mucca	9,83	9,11	10,20	8,35	11,41	10,92	9,72	11,09	10,64	11,54
Insalata lattuga cappuccia	2,38	1,06	1,68	1,90	2,05	1,61	1,79	1,64	1,47	1,99
Mele golden delicious	2,07	1,67	1,99	1,65	2,20	1,97	1,90	1,86	1,56	1,89
Olio extra vergine di oliva	5,90	5,26	5,55	5,43	5,63	7,03	5,10	5,95	5,97	6,27
Pane	3,61	1,94	2,71	1,65	2,28	1,97	2,30	3,63	2,32	1,95
Parmigiano Reggiano	16,26	16,05	16,05	14,82	15,73	17,79	15,64	16,29	15,57	17,78
Pasta di semola di grano duro	2,01	1,48	1,41	1,46	1,59	2,02	1,60	1,75	1,83	1,66
Pasto in pizzeria	9,91	6,09	7,22	8,47	7,76	8,28	6,92	8,26	8,52	9,15
Piselli surgelati	3,42	4,21	4,07	3,29	4,14	3,93	3,76	4,50	4,16	3,17
Pollo fresco	4,46	4,38	3,89	4,71	4,82	4,36	3,67	4,16	4,36	3,99
Pomodori pelati	1,74	1,12	1,86	1,22	1,52	1,70	1,78	2,00	1,78	1,29
Prosciutto cotto	21,91	17,21	15,90	20,08	22,37	19,21	19,65	21,20	20,99	20,70
Prosciutto crudo	24,28	24,77	24,36	23,57	24,87	24,79	24,19	24,93	23,71	22,96
Riso	2,45	1,94	2,35	1,55	2,23	2,02	2,08	2,47	2,59	1,67
Rotolo di carta per cucina	1,70	1,05	1,43	1,17	1,64	2,26	1,36	2,26	2,11	1,70
Sapone toletta	7,61	6,62	9,18	12,52	10,47	8,21	4,95	7,13	9,82	7,30
Stracchino o crescenza	11,26	12,16	12,82	9,66	11,47	11,74	11,92	12,15	12,05	12,02
Succo di frutta	1,34	1,41	1,63	1,28	1,52	1,61	1,69	1,43	1,60	1,50
Tonno in olio d'oliva	10,70	9,89	11,05	10,20	10,75	12,91	10,62	16,10	12,03	10,62
Tovaglioli di carta	2,05	1,03	0,84	1,96	1,78	2,19	1,33	2,18	1,62	1,48
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,10	1,20	1,00	0,90	0,95	0,80	1,00	1,00	0,95
Uova di gallina	1,59	1,18	1,32	1,24	1,62	1,65	0,97	1,65	1,91	1,64
Vino comune	2,36	1,49	2,38	1,26	1,70	1,71	1,74	1,36	1,65	1,33
Yogurt	0,65	0,62	0,66	0,56	0,54	0,53	0,57	0,76	0,65	0,58
Zucchero	0,96	1,12	1,01	0,90	1,07	0,97	1,01	0,88	1,01	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Ottobre 2008

Per questo mese l'approfondimento è dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerealicoli, prodotti che, negli ultimi anni, hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di ottobre 2008 e alle variazioni percentuali rispetto a ottobre 2005. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi della *Pasta* e dei *Cereali e farine* verificatesi nel mese di ottobre dei quattro anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 10) e tendenziale (Tavola 11): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Pasta* (+0,9%), *Biscotti dolci* e *Cereali e farine* (+0,4% per entrambi), mentre quelli più contenuti alla voce *Pane* (+0,1%). Passando alle variazioni tendenziali si hanno forti variazioni positive nelle voci *Pasta* (+23,6%) e *Cereali e farine* (+22,7%). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce *Altri cereali e piatti pronti* (+4,3%).

Alla voce *Pane* si ha, rispetto al mese precedente, una situazione piuttosto diversificate: Pistoia ha variazione nulla, Pisa con +0,4% è la città con gli aumenti più consistenti seguita da Firenze (+0,2%), mentre Grosseto è l'unica città ad avere variazione negativa. A livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pistoia che detiene quella più

consistente (+10,5%), mentre Grosseto con +2,0% ha quella più contenuta.

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive in tutte le città, con Pisa (+2,9%) che presenta quella più elevata e l'unica al di sopra del dato italiano (+0,9%). Rispetto ad ottobre 2007 è Pistoia a registrare i rincari più consistenti (+24,5%), mentre Firenze con +19,1% ha la variazione più contenuta.

La voce *Cereali e farine* presenta una variazione negativa a Firenze (-1,6%), mentre a Pisa (+2,2%) e Pistoia (+0,4%) si hanno degli aumenti. Grosseto ha variazione nulla. Le variazioni annuali sono tutte positive ed hanno valori compresi tra il +12,3% di Firenze e il +24,2% di Grosseto.

Nel capitolo *Pasticceria* è Pisa con +0,7% a presentare la variazione congiunturale più elevata, seguita da Grosseto con +0,3%, in linea con il dato nazionale. Su base annuale Pistoia (+7,5%) ha la variazione più consistente, mentre Firenze (+1,9%) presenta quella più bassa.

Nel comparto *Biscotti dolci* si sono verificate, rispetto a settembre 2008, variazioni positive a Firenze (+1,7%), Pisa (+0,6%) e Grosseto (+0,5%), mentre Pistoia presenta dei ribassi (-0,1%). Dal punto di vista tendenziale, invece si hanno dei rincari in tutte le città con Firenze e Pistoia (+9,6% per entrambe) che presentano quelli più alti.

Alla voce *Biscotti salati* si registrano variazioni mensili positive, unica eccezione è Pisa (-0,1%). Firenze con +0,4% presenta la variazione più consistente mentre Grosseto con +0,2% ha quella più contenuta. Rispetto a dodici mesi fa si segnalano gli aumenti di Pistoia (+16,3%) nettamente superiori al dato italiano (+7,7%).

Grosseto e Pisa presentano una variazione congiunturale negativa, rispettivamente di -0,5%

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Ottobre 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	0,1	0,2	-0,1	0,5	0,0
Pasta	0,9	0,1	0,4	2,9	0,8
Cereali e farine	0,4	-1,6	0,0	2,2	0,4
Pasticceria	0,3	0,1	0,3	0,7	0,2
Biscotti dolci	0,4	1,7	0,5	0,6	-0,1
Biscotti salati	0,2	0,4	0,2	-0,1	0,3
Altri cereali e piatti	0,2	0,7	-0,5	-0,4	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Ottobre 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	6,0	3,7	2,0	5,7	10,5
Pasta	23,7	19,1	24,0	22,6	24,5
Cereali e farine	22,7	12,3	24,2	23,6	22,7
Pasticceria	5,1	1,9	4,5	6,2	7,5
Biscotti dolci	6,4	9,6	8,5	4,2	9,6
Biscotti salati	7,8	7,9	9,4	4,7	16,3
Altri cereali e piatti	4,3	7,9	1,9	4,6	4,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e di -0,4%, alla voce *Altri cereali e piatti pronti*, mentre Firenze con +0,7% sperimenta i rincari maggiori. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Firenze con +7,9% ha la variazione più elevata, seguita da Pisa con +4,6% e Pistoia (+4,3%). Grosseto ha la variazione più contenuta (+1,9%).

Rispetto a tre anni fa (Tavola 12), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Cereali e farine* (+33,7%) seguita dalla *Pasta* (+32,6%). La variazione più contenuta si ha alla voce *Altri cereali e piatti pronti* (+6,6%).

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +8,8% di Firenze e il +21,4% di Pistoia mentre la *Pasta* registra variazioni piuttosto elevate sia in Italia che nelle città toscane con valori compresi tra il +28,4% di Firenze e il +35,0% di Pistoia.

I *Cereali e farine* registrano aumenti consistenti in tutte le città: Grosseto (+42,9%) ha i rincari

più consistenti. La *Pasticceria* e i *Biscotti dolci* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Pistoia (+12,1% per la pasticceria e +12,4% per i biscotti dolci). Anche alla voce *Biscotti salati* è Pistoia a detenere i rincari maggiori (+13,3%) seguita da Grosseto (+11,0%); le altre città hanno variazioni inferiori alla media nazionale (+10,0%). Da segnalare la variazione positiva di Pisa alla voce *Altri cereali e piatti pronti* (+9,8%).

Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 13 l'indice dei prezzi al consumo della *Pasta* e dei *Cereali e farine*, il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di ottobre per gli anni che vanno dal 2005 ad oggi.

Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

Tavola 12 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazione percentuale - Ottobre 2005 - Ottobre 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	18,9	8,8	12,9	15,2	21,4
Pasta	32,6	28,4	34,6	32,3	35,0
Cereali e farine	33,7	23,9	42,9	34,3	31,0
Pasticceria	9,3	6,9	8,5	7,7	12,1
Biscotti dolci	9,3	10,3	9,4	7,7	12,4
Biscotti salati	10,0	5,9	11,0	7,6	13,3
Altri cereali e piatti	6,6	3,0	2,3	9,8	6,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 13 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per la Pasta e i Cereali e farine. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Ottobre anni dal 2005 al 2008 - Base 1995 = 100

Pasta	Ottobre			
	2005	2006	2007	2008
Italia	105,3	106,1	112,9	139,6
Firenze	97,6	101,7	105,2	125,3
Grosseto	102,4	102,5	111,1	137,8
Pisa	100,8	101,3	108,8	133,4
Pistoia	99,3	101,8	107,7	134,1

Cereali e farine	Ottobre			
	2005	2006	2007	2008
Italia	111,1	112,1	121,0	148,5
Firenze	100,0	102,9	110,3	123,9
Grosseto	107,0	107,7	123,1	152,9
Pisa	104,6	105,4	113,7	140,5
Pistoia	110,7	109,1	118,2	145,0

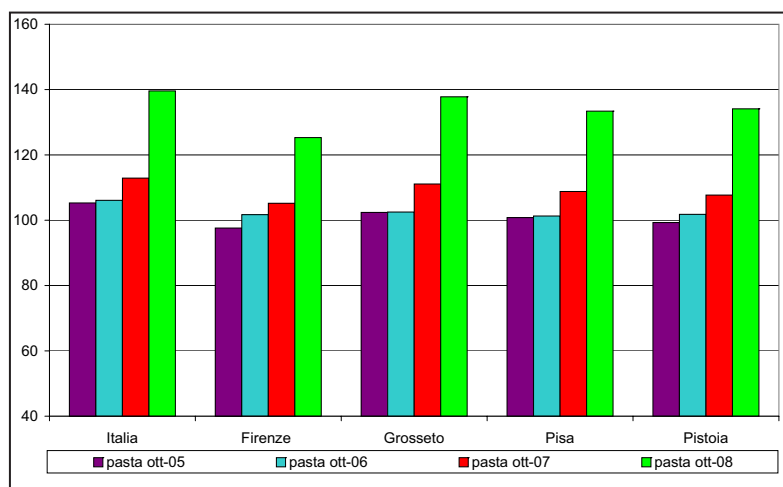
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In particolare in Grafico 10 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi della Pasta che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 105,3 dell'ottobre del 2005 a 139,6 dell'ottobre del 2008. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, con aumenti intercorsi durante tutti i quattro anni presi in esame, e con l'incremento dell'indice più consistente nell'arco del 2008.

Nel Grafico 11 è invece riportato l'andamento

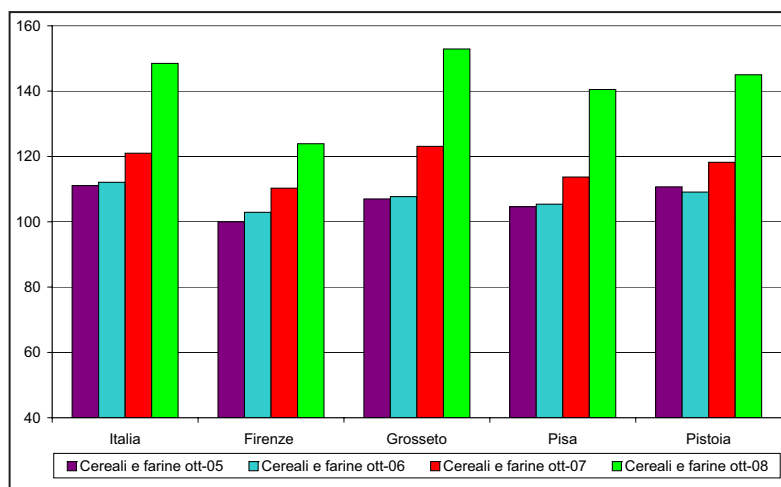
dell'indice del prezzo dei Cereali e farine che in Italia hanno subito, come per la Pasta, un costante aumento, soprattutto nell'ultimo anno, passando da 111,1 dell'ottobre del 2005 a 148,5 dell'ottobre del 2008. Anche in questo caso, a livello regionale, si ha una situazione simile a quella italiana, con aumenti continui in tutte le città. Unica differenza è a Pistoia, dove nell'ottobre del 2006 si ha una diminuzione dell'indice che passa da 110,7 del 2005 a 109,1 del 2006, per poi aumentare nel 2007 fino a 118,2, raggiungendo e superando i livelli del 2005.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività della Pasta. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Ottobre anni dal 2005 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei Cereali e farine. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Ottobre anni dal 2005 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Dicembre 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana